



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

**Salon, Miguel Bartolomé**

**Roma, 1658**

Cap. 5. Come San Tomaso lesse vn corso di Theologia, e del molto profitto  
che fecero li suoi Scolari per la sua dottrina, & esempio.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9822**

honoraua tutti , specialmente gl'altri Sacerdoti . S'alcuno s'alteraua co'l suo fratello , lo sentiua egli fin nell'Anima, e procuraua subito d'accordagli, e ridur'alla vera, e religiosa Charità, come Angelo di pace. Riueriua grandemente li suoi Superiori, parendogli, che ciascheduno di essi haueua presente il vero Superiore, e Prelato dell'Anime, nostro Maestro e Redentore Giesù Christo; Laonde li rispettaua, & obbediua con grand'amore e prestezza: senza che mai s'vdiffe dalla bocca sua scusa nè risposta alcuna. Era patiente sopra modo humile, e mansueto; E con tutto che l'amore, e Carità sua si stendesse à tutti, non però conuersaua nè trattaua familiarmente con tutti; come vedremo dopoi: ma solamente con quelli, che conosceua, esser molto ritirati, e deuoti, & ancora frà questi con molto pochi seguitando in questo quella molto discreta sentenza del Sauio; doue ci consiglia, che procuriamo d'hauer pace contutti: ma i segreti del nostro cuore gli palesiamo à pochi.

## CAPITOLO V.

*Come San Tomaso lesse vn corso di Theologia, e del molto profitto, che fecero li suoi Scolari per la sua dottrina, & esempi.*

**D**I gran gusto farebbe stato à questo seruo di Dio, e così deuoto Sacerdote, il trattenersi per lungo spatio di tempo in quella vita, & esercitij, de' quali habbiamo fauolato nel Capitolo precedente, frequentando il Choro, celebrando la Messa ogni giorno con molta diuotione, e preparatione; seruendo gl'infermi; e di starsene ritirato in Cella: conoscendo l'acquisto grande, che per quella strada faceua l'anima sua. Auuega che è molto proprio di chi vna volta hà gustato della quiete, e còforto interiore, e delle ricchezze, & argomento di virtù, che in tale stata si gode, scuotere molto da douero dal suo cuore tutti i desiderij, e pretensioni di

ni di questa vita ; non dico di cose cattive, che di queste ne anco vn minimo sentore se n'ebbe in questo Santo Religioso : ma etiandio cercar di scordarsi, e dar bando à molte cose buone ; rimanendo nel suo petto vna sola fame, e sete diuina d'vnirsi più intimamente al suo Dio, e sommo bene, e goderlo meglio da solo à solo . Mà come la sua vocatione era per cose più alte, volle Nostro Signore, che la Religione l'impiegasse per alcun tempo nell'esercitij delle lettere, e che andasse auanti con i suoi studij, e così li fù comandato da suoi Superiori, che legesse nell'istesso Conuento del Nostro P.S. Agostino di Salamanca vna lettione di Theologia Scolastica ; onde egli come quello, che di già haueua la sua volontà intieramente risegnata in quella del suo Prelato: accertò subito con humiltà, & allegrezza quell'obediencia, e ponendola senza dilatione in esecutione, lesse a' Religiosi di quella Casa, & alli studenti, che iui veniuano dall'altre Scuole, il Maestro delle sentenze, offeruando nell'ordine delle materie l'istesso, che il medesimo Maestro offeruò ne quattro libri, a' quali riduce tutta la Teologia; ma però seguitando nella dottrina, & opinioni il ben' auuenturato S. Tomaso, per hauerla professata, quando studiava in Alcalà, con essergli stato sempre molto deuoto, così per la grande eruditione, e santità di questo glorioso Dottore, come perche a ciò fare l'inuitaua il proprio nome riceuto con la fede nel Battesimo ; si come ancora per vederli figliuolo di quella chiara, e risplendente luce de' Dottori del nostro P. S. Agostino, il quale il glorioso S. Tomaso nella Dottrina, sentenze, ragioni, argumenti, e discorsi ; imita, e seguita di tal maniera, che a chi lo considererà con attentione, li parerà apunto di vedere vn discepolo, che riferischi quello, che ha vdito dal suo Maestro . Era questa occupatione di leggere al nostro Santo Tomaso molto graue, e faticosa; percioche, si come gli medesimo raccontò trattando di ciò co'l Padre Fr. Roderico di Solis; quantunque nel tempo ; che egli vdi Teologia, l'hauesse studiata molto esattamente, e ripassati

sem-

sempre i suoi studij, e si vedesse dotato di bell'ingegno, e giuditio; nondimeno il gran mancamento, c'haueua di memoria (si per mettere in ordine la lettione, mentre si considerano gl'Autori, e si confrontano le loro opinioni, e dottrine per verificarle, e cauar quella, che è più fondata nella ragione, e più s'accosta alla verità, come ancora per esplicarle pubblicamente) li causaua gran trauaglio, e non minore occupatione per hauer da ricompensare quel mancamento con altrettanto studio. Ma questo non ostante esercitaua egli la medesima pietà, e misericordia di prima: cioè visitaua, e seruiua gl'infermi si come era solito, haueua le sue hore ordinate per l'Oratione, e meditatione, e così spesso, come se non hauesse hauuta la occupatione del leggere; certo e sicuro, che quel tempo, che impiegaua in tali esercitij, non gl'impedirebbe i suoi studij. Al Choro non poteua assistere per ordinario; v'interueniua nondimeno sempre, che poteua. I giorni, che non leggeua, assisteua à tutte l'Hore; quando leggeua, poche notte mancua che non si ritrouasse à Matutino. Questa era la vita, che menaua questo religiosissimo Lettore, dalla quale si può far coniettura, qual haurebbe egli procurato, che fosse quella de suoi Scolari. Procuraua grandemente co'l suo studio, e fatica, che eglino diuentassero buoni Teologi: ma molto più con la sua religiosa vita, & esempio, che riuscissero gran serui di Dio, esortandoli, quanto gl'era possibile, che accoppiassero il timor di Dio con la scienza, dicendo loro molte volte, che le lettere senza la diuotione, e spirito, erano appunto, come vna buona spada in mano d'vn fanciullo, con la quale à se stesso farebbe, danno, e giouamento à ndffuno. Parimente biasimaua coloro, che sotto titolo di deuotione, e raccoglimento non apprezzano, & alle volte abborriscono le lettere; percioche la virtù senza di esse, e la santità spogliata di dottrina, e della vera intelligenza delle Scritture Sacre, e de santi Dottori, ancor che molto vaglia per colui, che la possiede, nondimeno per il seruitio della Chiesa,

e pro-

e profitto de suoi fratelli ( come ben dice il Glorioso S. Girolamo à Paolino) è di molto poco valore. Laonde nelle Religioni bene instituite sono molto esercitate, e fauorite, le lettere per il molto honore che per mezzo di esse ne risulta à Dio, seruitio à la Chiesa, e giouamento a prossimi, che à questo fine appunto sono state fondate le Religioni. Et è grandissimo errore, e contra l'vso, e dottrina de santi Padri il pensare, che non stiano bene insieme gli studij, e gl'esercitij delle lettere con la diuotione, e raecoglimento del Monastero. Scriuendo San Girolamo a Rustico Monaco li dice. Auuertisci di viuere nel Monastero di tal maniera, che rù meriti di essere Sacerdote, e procura d'imparare in molti giorni quello, che dopoi hai da insegnare à Popoli. San Gregorio Nazianzeno, il quale si pregia l'istesso San Girolamo d'hauer hauuto per Maestro, essendo Monaco fù condotto a Constantinopoli per leggere la Sacra Scrittura. San Giouanni Damasceno, che ancor'egli fù Monaco, hebbe molti Discepoli leggendo pubblicamente. Il Venerabil Beda leggeua pubblicamente nel Monastero di San Pietro, e San Paolo dell'Ordine di San Benedetto in Inghilterra, con si gran concorso, e frequenza d'audienti, così secolari, come Religiosi, che solamente della sua Religione ( come riferiscono grauissimi Dottori) l'vdiuano seicento Monaci. E l'istesso leggiamo hauer fatto il nostro Padre S. Agostino, San Basilio, e San Giouanni Crisostomo nel suo tempo, & altri molti che furno Religiosi, quali mandò lo Spirito Sato per Maestri alla sua Chiesa, e per i più principali Dottori di essa. Si che in nissun'altro luogo quadrano meglio le lettere che nelle Religioni: nè hà miglior sorella la virtù, e la santità, che la Scientia, e la Dottrina.